

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
ed una nichia.

Associazione per l'Italia Lire 32  
l'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savognana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal librai  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal librai Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 14 aprile, che approva che sia  
aumentato il capitale della Società « Piroscali  
postali di Ignazio e Vincenzo Florio e compa-  
gni » e che la durata della Società sia pro-  
rogata a tutto settembre dell'anno 1900.

2. Id. 18 aprile, che autorizza la Società ano-  
nima del giornale *Il Cittadino di Brescia*, e ne  
approva lo statuto.

3. Id. 21 aprile, che autorizza la Banca mutua  
popolare di Valdagno, sedente in Valdagno, e  
ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministra-  
zione finanziaria e in quello dell'Amministrazione  
delle imposte dirette e del catasto, nonché nel  
personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabi-  
limento del cavo sottomarino fra Lisbona, e  
Madera.

Da una lettera da Roma alla *Perseveranza*  
togliamo il seguente brano:

« L'elezione dell'on. Giacomelli a San Daniele  
nel Friuli è una pillola, che nei campi riuniti  
della Sinistra non possono mandar giù. Si tratta  
di manifestare avversione alla Destra, e su que-  
sto punto regna fra quei signori la più edifi-  
cante concordia. È il solo punto anzi, sul quale  
i gruppi e i sottogruppi hanno un parere unico  
e solo. Dopo il bruciore della sconfitta, si ado-  
perano ora a suscitare ostacoli alla convalida-  
zione di quella elezione: e difatti mi dicono che  
sieno state già annunziate proteste contro la  
validità delle operazioni elettorali del Collegio  
del quale discorre. Era da aspettarsi. Fra co-  
loro che più hanno avversata l'elezione del Gia-  
comelli è l'on. deputato Villa, il quale nel 1874  
fu per l'appunto deputato di quel medesimo  
Collegio. Ora egli è uno dei componenti la  
Giunta per la verifica dei poteri, ma general-  
mente si ritiene che vorrà astenersi dal pigliar  
parte alle discussioni ed alla deliberazione sulla  
odierna elezione, poichè non è a presumere che  
voglia essere ad un tempo parte prima, e giu-  
dice poi nella stessa causa. L'on. Villa, com-  
battendo l'elezione dell'on. Giacomelli, suo av-  
versario politico, ha esercitato un diritto che  
nessuno sogna di contrastargli; ma ora a bat-  
taglia finita è chiaro che non può ulteriormente  
ingerirsi, come giudice, di quella elezione ».

## DICHIARAZIONE DEL PADRE CURCI.

La *Discussione* di Napoli pubblica la se-  
guente dichiarazione del P. Curci:

Beatissimo Padre!

Il sacerdote Carlo Maria Curci, conoscendo  
che da alcuni degli ultimi suoi scritti e fatti  
si è presa occasione di scandalo, come da pie-  
e dotte persone gli fu fatto osservare, deside-  
roso di rimuoverne dal canto suo ogni ombra,  
viene ai piedi della Santità Vostra per dichia-  
rare che egli pienamente e senza alcuna restri-  
zione aderisce colla mente e col cuore a tutti  
gli insegnamenti ed a tutte le prescrizioni della  
Chiesa cattolica, ed in particolare a quanto i  
Sommi Pontefici, e recentemente la Santità Vo-  
stra nella Enciclica *Inscrutabili*, ecc., insegnano  
riguardo al dominio temporale della Santa Sede.  
Deplora qualunque amarezza fosse mai dai suoi  
scritti o fatti pervenuta alla Santità Vostra ed  
al Vostro predecessore, avendo sempre nutrito  
sincerrissimi sentimenti di filiale ossequio e di  
docilissima obbedienza verso il Vicario di Gesù  
Cristo, al quale sottomette il suo giudizio, come  
a legittimo e solo competente giudice di quanto  
s'appartiene al vero utile e vantaggio della  
Chiesa, ed al bene delle anime. Questa dichia-  
razione egli intende farla da schietto cattolico,  
quale è sempre stato e qual è, e mentre ritira  
quanto dalla Santità Vostra si riputasse degno  
di censura, si mette pienamente nelle sue mani,  
prontissimo a seguirne sempre e per tutto l'in-  
fallibile magistero.

Roma, 29 aprile 1878.

Carlo M. Curci, sac. m. p.

impotente alla repressione. Invece l'articolo 471  
del codice penale gli offre un'arma opportunis-  
sima, collo stabilire che ogni pubblico discorso,  
ecc., tale da eccitare lo sprezzo ed il malcontento  
contro il sovrano e le istituzioni, sono passibili  
del carcere e del confino, estensibili a due anni,  
di multa, ecc.

I dubbi che vi ho manifestati sulla improba-  
bilità che il ministro Zanardelli presenti in que-  
sta sessione il progetto di riforma elettorale  
vanno confermandosi. Dicesi che una delle cause  
del ritardo sia il disaccordo che regna in pro-  
posito fra i membri del Gabinetto. Secondo la  
*Riforma*, le idee del Cairoli sullo scrutinio di  
lista sono avversate dalla maggior parte dei suoi  
colleghi. Credesi ancora che il Gabinetto pensi  
di abbonire Crispi e Depretis col mantenere il  
Ministero del Tesoro. Pure affermasi che il mi-  
nistro delle finanze, il quale deve stendere la re-  
lazione del progetto intorno ai due ministeri da  
presentarsi alla Camera, farà sue le idee della  
Commissione governativa, favorevoli alla rico-  
stituzione del Ministero d'agricoltura e all'abo-  
lizione di quello del tesoro.

È molto commentata la dichiarazione del pa-  
dre Curci, che ritratta le sue idee circa il po-  
tere temporale e sottopone sé e i suoi scritti  
all'infallibile giudizio del pontefice.

Il *Secolo* ha da Roma: Si dice che Seismit  
Doda per decentrare le attribuzioni del ministero  
delle finanze proporrà di creare sette soprinten-  
denze residenti a Roma, Napoli, Firenze, Torino,  
Milano, Venezia e Palermo che avrebbero la ma-  
gioranza delle attribuzioni spettanti ora al detto  
ministero.

La Commissione generale del bilancio ha ap-  
provata la relazione dell'on. Miceli sul ministero  
degli esteri, nella quale si domanda al ministero  
il resoconto dell'Ufficio centrale dei consolati,  
onde il Parlamento sia posto in grado di giu-  
dicare l'opera dei nostri rappresentanti commer-  
ciali all'estero.

L'inviato greco ha diretto una lettera a Ga-  
ribaldi, sconsigliandolo dal recarsi in Grecia.  
Grato per la dimostrazione di simpatia egli av-  
verte che le potenze hanno obbligato l'esercito  
greco a retrocedere, e fatto cessare la rivolu-  
zione nelle provincie insorte; prega quindi Ga-  
ribaldi ad avvertire quei suoi amici che erano  
disposti a recarsi in Grecia che fallirebbero nello  
scopo del loro viaggio.

**Austria.** Non solo il fatto che il credito  
di 60 milioni è destinato a fortificare le Bocche  
di Cattaro e il confine transilvano, ma anche il  
linguaggio de' giornali austriaci ci mostra da  
qual parte adesso tiri il vento in Austria. La  
*Neue Freie Presse*, ad esempio, che pochi giorni  
sono predicava la neutralità, oggi caldeggia  
l'alleanza austro-inglese, « affine di spezzare per  
sempre l'altezza russa »; e di giornale in gior-  
nale, se non di labro in labro, corre un inno  
nel quale il poeta Bauernfeld chiama alla « Cri-  
ciata contro la Russia ».

« È una crociata per l'onore, egli esclama,  
per la coltura, per la libertà dei popoli. Il Ta-  
merlano delle steppe, il barbaro asiatico lo vo-  
gliamo ricacciare. Francia, Inghilterra, Austria,  
Germania, siate unite; su alla Crociata contro  
la barbarie, contro la Russia, contro il *crin!* »

E i crociati non mancheranno certo al nuovo  
Pier l'Eremita: ci andranno se non altri gli  
eredi di Riccardo Cuor di Leone; ma manche-  
ranno gli eredi di Barbarossa: quasi che non  
bastassero i « buoni uffici » tedeschi la *Nord-  
deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia: « L'im-  
peratore Guglielmo ha mandato all'imperatore  
di Russia l'Ordine *pour le mérite* col ritratto  
del gran Federico ed un autografo, portato dal  
granduca ereditario di Meclemburgo, nel quale  
l'imperatore di Germania dice all'imperatore di  
Russia: « Il mio esercito sarà orgoglioso di ve-  
dere quell'Ordine sul petto di Vostra Maestà. »

Continuano in Austria i preparativi mili-  
tari e credesi che uno dei corpi d'osservazione  
ai confini transilvani si comporrà di noveds.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: Girardin  
svolge nella *France* il programma della *Festa  
delle ricompense* che si vuol fare il 15 settem-  
bre. Avrà luogo il banchetto di trentamila per-  
sone, di tutti quanti cioè presero parte all'e-  
sposizione, direttori ed operai, come vi ho tele-  
grafato ieri: inoltre si darà una rappresentazione  
di gala al teatro dell'Opera, con concerti musi-  
cali ecc. Si farà in quel giorno la distribuzione  
dei premi. Girardin propone anche che Parigi  
rimanga imbandierata per tutto il tempo in cui  
dura l'esposizione.

Domenica entreranno nell'esposizione con bi-

glietti paganti *ottantamille persone*: è oltre il  
doppio di quanto avveniva nel 1867.

Il Portogallo invierà cinquanta operai scelti  
per studiare i progressi delle industrie nella espo-  
sizione. *Sarebbe desiderabile che l'Italia avesse  
ad imitare quest'esempio.* Perché il ministero  
attuale nol farebbe?

Le elezioni politiche di domenica portano  
il numero dei repubblicani nella Camera al fa-  
tidico 363. I repubblicani sono soddisfattissimi  
per questo nuovo successo.

Qualora venisse invalidata l'elezione di  
Zea si porrebbe a Pugethieniers la candidatura  
di Raul Dayal, imperialista liberale, converti-  
tosi apertamente alla Repubblica. Gambetta lo  
appoggierebbe per dare uno smacco alle perpetue  
ambiguità degli orleanisti.

**Germania.** Si ha da Berlino: Qui general-  
mente si è concordi nell'attribuire ad una sola  
ed identica penna berlinese le asserzioni inque-  
tanti, sparse in questi giorni, rispetto al conte-  
gno eventuale della Germania nel caso in cui  
la flotta da guerra inglese entrasse nel Baltico.  
Esse vengono considerate come l'espressione si-  
gnificativa di uno zelo puramente personale, ed at-  
tiravano, dicesi, al loro autore, un ammonizione  
più recisa delle ispirazioni che esso affetta di  
ricevere ogni giorno, a rischio di screditare  
quella che qualche volta riceve ancora. La *Cor-  
rispondenza autografata* di Berlino pubblica, ri-  
spetto a ciò, un articolo contro la stampa pseudo-  
ufficiale e le false apparenze che essa troppo spes-  
so si dà nell'apprezzamento degli affari interni  
ed anche nella politica generale.

**Russia.** Un telegramma da Cracovia annun-  
zia che un nuovo proclama del Comitato nazio-  
nale russo invita il popolo a prendere le armi  
contro gli oppressori ad un dato segnale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefet-  
tura di Udine (n. 38) contiene:

298. *Accettazione di eredità.* Da Cromaz Gio-  
vanna vedova Ros nel proprio interesse e in  
quello dei minori suoi figli fu accettata col be-  
neficetto dell'inventario la eredità di Simone Ros  
loro rispettivo marito e padre decesso in Brizza  
il 2 marzo p. p.

299. *Accettazione di eredità.* Da Lanzutti  
Lucia vedova Dentesan di Dogliano nell'in-  
teresse proprio e dei suoi figli minori fu ac-  
cettata beneficiariamente l'eredità di Dentesan Giu-  
seppe morto il 5 novembre 1874.

300. *Accettazione di eredità.* Da Cromaz Fi-  
lippo di Brizza a nome dei minori suoi figli fu  
accettata col beneficio dell'inventario l'eredità  
di Bistigh Rosa decessa in Brizza il 24 gennaio  
p. p. loro rispettiva moglie e madre. (Continua).  
N. 1287 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine  
Manifesto

Vista la proposta della Commissione ippica per  
l'istituzione di premi allo scopo di incoraggiare  
la produzione equina in questa Provincia, che  
ha sempre goduto di meritata reputazione;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1869, colla  
quale il Consiglio provinciale per l'accennato  
scopo ammise la spesa di lire 25,000 da ripar-  
tirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il decreto 11 marzo 1869 n. 3609, col  
quale il R. Prefetto a mente dell'art. 194 della  
legge 2 dicembre 1866 n. 3352 approvò la suc-  
citata deliberazione consigliare;

Vista la nota del Sindaco di Portogruaro del  
6 aprile 1873 n. 1042, che chiede sia annesso  
il Distretto di Portogruaro alla Provincia di  
Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale  
dell'11 agosto 1874, che per tali concorsi unisce  
alla Provincia il Distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 n. 20413, col  
quale il R. Prefetto rende esecutoria anche que-  
sta deliberazione;

Visto che i concorsi indetti negli anni 1870-  
71-72-73-74 ebbero già luogo in Pordenone,  
Latisana, Godroipo, Portogruaro Udine e Porde-  
none;

Vista la nota della Commissione ippica friu-  
lana 18 febbraio 1875, colla quale, giusta i con-  
chiusi della Commissione d'inchiesta sui provve-  
dimenti ippici e del terzo Congresso degli alle-  
vatori di bestiame della regione Veneta, propone  
il prospetto di premi per gli altri sette anni,  
valendosi anche delle somme civanzate nei primi  
tre concorsi;

La Deputazione provinciale porta a pubblica  
notizia quanto segue:

« Norme pel concorso a premi ippici da confe-

rirsi ai proprietari di cavalli, in seguito alle  
esposizioni che avranno luogo negli anni da 1878  
a 1881, giusta deliberazioni del Consiglio pro-  
vinciale 17 gennaio 1869 e 11 agosto 1874 ».

1. Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni  
1878-79-80-81, nelle località da designarsi d'anno  
in anno dalla Deputazione provinciale, si terrà  
un concorso di cavalli nati in Provincia e nel  
Distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati premi a concorrenti pro-  
prietari delle migliori cavalle madri seguite dal  
puledro, e dei migliori puledri interi, e puledro  
d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erari di  
stalloni privati approvati.

3. I premi da accordarsi come sopra, sono  
determinati nella seguente tabella:

Somme com- plessive	lire	3200	3200	3200	3200
Premi a gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzoli	lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'agr., ind. e comm.	1	1	1	1
Premi ai puledri interi e puledro	d'anni 4	lire 200	2	2	2
	lire 400	1	1	1	1
	d'anni 3	lire 100	2	2	2
	lire 300	1	1	1	1
Premi alle cavalle madri seguite da lattonzolo	d'anni 2	lire 100	2	2	2
	lire 200	1	1	1	1
Anni	lire 400	3	3	3	3
	lire 200	1	1	1	1
		1878	1879	1880	1881

4. Oltre questi premi potranno essere rilasciati  
certificati di menzione onorevole ai più distinti  
concorrenti, quando il numero dei meritevoli di  
premio superasse quello dei premi stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non  
possono ottenere più alcun premio in altro con-  
corso, ma soltanto menzioni onorevoli che con-  
fermino il premio precedente; è fatta eccezione  
per le puledre premiate, che potranno concor-  
rere ai premi stabiliti per cavalle madri seguite  
dal lattonzolo.

6. La decretazione dei premi sarà fatta da un  
giuri nominato di anno in anno dalla Deputa-  
zione provinciale.

7. Le somme che ogni anno civanzassero per  
la mancanza d'individui degni di premio, aumen-  
tate degli interessi, formeranno un fondo per  
l'istituzione di premi per una corsa da farsi nel-  
l'anno 1882, alla quale saranno ammessi solo  
cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra  
accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla  
Commissione, potrà introdurre al presente pro-  
gramma le modifiche e variazioni che si rendes-  
sero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con ap-  
posito avviso indicato il luogo ed il giorno in  
cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 15 aprile 1878.

Il Prefetto presidente

M. CARLETTI.

Il Deputato prov.  
I. Dorigo.

Il Segretario  
Merlo.



In altro numero pubblicheremo l'elenco dei cavalli stalloni eretrali e privati approvati, residenti in provincia di Udine nell'anno 1878 o quello dei premiati nei concorsi ippici provinciali, elenchi che fanno seguito al premesso manifesto.

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti 31 marzo p. p. o pubblicate nella Gazz. Ufficiale del 7 maggio and. notiamo la seguente: Bronzini Antonio, pretore del Mandamento di Codroipo, nominato giudice del Tribunale di Pavia.

#### Accademia di Udine

##### Settima seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si raccoglierà venerdì 10 maggio 1878, alle ore 8 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Della Pellagra secondo gli ultimi studi — Lettera del socio ord. Antongiussepe Pari.
3. Di alcune recenti pubblicazioni geografiche friulane o con attinenza al Friuli — Recensioni del socio ord. Giovanni Marinelli.
4. Nomina di un socio ordinario.

Udine, 8 maggio 1878.

Il Segretario

G. Occioni-Bonaffons.

#### Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

I soci sono convocati per domenica 12 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali della Scuole (Via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente Ordine del Giorno:

1. Rendiconto del primo trimestre 1878.
2. Due proposte, una del socio Del Bianco Domenico e l'altra del socio Avogadro Achille.
3. Domanda di sussidio straordinario.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine 6 maggio 1878

Il Presidente

G. B. DE POLI.

per il Segretario  
Remigio Capoferri.

NB. I soci che desiderano conoscere partitamente sia il Rendiconto come le proposte del Del Bianco e Avogadro, possono recarsi negli uffici di Segreteria, dove riceveranno tutti quegli schiarimenti che reputassero necessari.

#### Società di ginnastica di Udine.

Avviso

Domenica 12 maggio stante ha luogo la solita passeggiata primaverile che avrà per meta Gemona. Le condizioni della gita sono ostensibili nella palestra, dove si ricevono le iscrizioni a tutto sabbato mattina.

8 maggio 1878.

La Presidenza.

#### Notizie serie e bacologiche.

La campagna serica vuol finire decisamente male. Dopo il piccolo miglioramento manifestatosi nel mese di dicembre, gli affari procedettero sempre stentatamente, e li prezzi perdettero costantemente terreno, di maniera che quelle sete che in dicembre vendevano a L. 75, non trovano in giornata che L. 65, e cioè le gregge classiche a vapore, nel mentre le belle correnti a fuoco non trovano acquirenti che da L. 54 a 56. Ad eguali se non peggiori condizioni, trovansi le lavorate, per cui l'industriale non ricava neanche il costo di fattura. Ed è ventura ancora che la fabbrica lavori discretamente questi ultimi tempi, che diversamente avremmo prezzi ancora più bassi. E quantunque per due anni consecutivi il raccolto in Europa sia risultato meschinissimo, le esistenze, non giova dissimularlo, sono relativamente importanti; prova evidente questa che il consumo della seta vera è sensibilmente diminuito, in parte per la moda, in parte per perfezionamento de' surrogati che suppliscono al filo serico.

Sarebbe vano abbandonarsi a lusinghe di prossimo miglioramento della triste condizione in cui trovansi tutte le industrie; occorrerebbe una pronta soluzione favorevole della crisi orientale che minaccia maggiori disastri al commercio ed alle industrie; ma, malgrado le lusinghe ottimiste tutti i giorni recateci dal telegrafo, e tutti i giorni contraddette, l'orizzonte, anziché rischiarsi, si fa sempre più buio. Le speranze non riescono ad appagare nessuno, e, fino a che non sorgano fatti positivi, continueranno i triboli ed aumenteranno i danni.

Ci avviciniamo al raccolto de' bozzoli sotto auspici ben poco lieti, ed in verun caso possiamo lusingarci che si pagheranno nemmeno i prezzi dell'anno scorso, perchè quantunque bassi, i filandieri non realizzarono il costo; pochissimi fortunati od avveduti, eccettuati. Non crediamo però che si praticeranno i rovinosi prezzi di 3 lire, o poco più, che talune relazioni vorrebbero far credere. Anche agli odierni bassissimi prezzi delle sete, il filandiere può lavorare sulla base di L. 3,75, e noi desideriamo vivamente che possa reggere almeno il ragguaglio di L. 3,50 a 4 per non disanimare il produttore, ed indurlo a trascurare l'allevamento de' bozzoli, che sarebbe il peggiore de' mali per l'industriale, oltre che pel possidente.

Nessun pronostico attendibile si può ancora fare sul presumibile esito del raccolto. Semente se ne usò in abbondanza, e specialmente i cartoni originari giapponesi abbondarono più degli anni scorsi. Alcune provenienze diedero luogo a lagni d'imperfetto schiudimento, mentre le riproduzioni invece si schiusero perfettamente. I vermi si trovano in media alla prima muta e procedono bene. In generale la foglia è piuttosto

scarsa, ma se la stagione continua favorevole, non ne avremo certamente deficienza. I produttori non possono lusingarsi in verun caso di ottenere prezzi soddisfacenti per la galotta, e devono cercare almeno di indennizzarsi in parte ottenendo un buon raccolto, curando assiduamente l'educazione de' bachi, sorvegliando che i pasti sieno frequenti e non soverchiamente abbondanti, i locali arieggiati e netti, non esposti a repentini cambiamenti di temperatura, e soprattutto che i graticci non sieno soverchiamente coperti di bachi. Le prime gallette sono sempre le migliori; occorre quindi affrettare quanto possibile l'andamento de' bachi, anche per sfuggire gli eccessivi calori, che sono fatali al momento dell'imboscamento. I vermi compiono rapidamente le loro fasi quando non sieno soverchiamente accumulati, che ricevano pasti non abbondanti ma frequenti, e che i locali sieno mantenuti tiepidi, ma costantemente arieggiati. Se la temperatura si abbassa, si accendano i caminetti, ma si abbia cura di rinnovare l'aria. Sappiamo di dire cose vecchie; ma sappiamo anche che molti le trascurano, ed è per questi che le ripetiamo. Sieno pure solo L. 3,50 a 4, è un prezzo abbastanza remunerativo nelle attuali critiche condizioni, per non trascurare un lavoro tutto l'anno a molte migliaia di persone. Se ci troviamo nel triste periodo delle vacche magre, industriamoci a camparla, che tornerà quello delle vacche grasse. Anche quegli in America non trovano, a quanto pare, il cacio sui maccheroni.

C. K.

Da Pordenone ci scrivono in data 6 corr.:

L'affare delle reliquie continua a sollevare certi incidenti abbastanza curiosi che meritano di essere registrati. La Fabbriceria di S. Marco, composta come sapete di due soli membri, e che sollevò contro di sé la completa sfiducia dei parrocchiani per la vendita che tentò di effettuare degli artistici reliquari, pare tentennasse nel mantenersi docile istrumento delle bizze municipali. Occorreva dunque rinforzarla con sicuri elementi, ed a questo ci pensò il Sindaco, sempre maestro nell'ordine inaspettati colpi di scena, compiacentemente, più che prudentemente, assecondato questa volta dalle Autorità governative distrettuali e provinciali. Ecco di che si tratta: La Fabbriceria della Chiesa di S. Marco componevasi da parecchi anni di soli tre membri nominati dal Prefetto dietro proposta del Sindaco, approvata dal Parroco. V'ha chi pretende però che al Parroco spettasse la proposta ed al Sindaco il placet; ma questa è una questione di forma, sulla quale poco giova il soffermarci, tanto più che tutti ammettono che, in un modo o nell'altro, per antica consuetudine, il Parroco abbia diritto di voto in argomento.

Da qualche tempo la detta Fabbriceria non aveva che due rappresentanti, due dei resi celebri per conto in cui tengono gli oggetti d'arte che reputano roba da ghetto, e che ora per diverse ragioni si trovavano un po' impacciati nel sostenere la parte ch'era loro stata assegnata in questa stucchevole commedia. Vista la situazione, si pensò di fare un piccolo colpo di Stato, di trovare cioè tre persone, le quali, senza scalzare le due esistenti in carica, avessero la bonomia di assumere la responsabilità di atti inconsulti da esse non compiuti e di far tacere le chiacchiere che si fanno per certi sviamenti dalle forme della più stretta legalità nell'amministrazione.

Per riescire nell'intento si trovò un meschino e puerile pretesto per evitare che il Parroco si pronunciasse in proposito. Si decise di riportare a cinque il numero dei fabbricieri; il Sindaco propose tre persone che reputa di sua fiducia per completare la Fabbriceria; il Commissario, senza le volute informazioni, e con sollecitudine maggiore della ponderazione, trasmise la proposta, e il Prefetto, senza il solito maturo consiglio, decretò la nomina.

Sarebbe assai difficile raccapezzare gli intendimenti che hanno consigliato la scelta di due fra i nominati, non già per parte del proponente, che ben si comprendono, ma per parte dell'on. Prefetto; il quale non avrebbe dovuto ignorare, se fu informato come si conviene, che uno non era eleggibile, perchè non appartiene alla parrocchia; che per essere impiegato comunale si trovava in una posizione di morale incompatibilità colla nuova carica, e che la pratica di lui in materia di macoli e di giaculatorie, per grande che sia, non gli dava titolo sufficiente per essere chiamato a quell'ufficio.

Il secondo dei nuovi eletti è un buon vecchio, già conduttore di una sala da ballo, di comica memoria, perchè l'etichetta imponeva alle dame che la frequentavano di levarsi le scarpe per danzare. Pare che Tersicore non fosse propizia al nostro amico, visto che da poco in qua l'ha abbandonata per seguire la fortuna di un Evangelizzatore.

Infatti egli ha convertito la sala da ballo in tempio evangelistico, dove di tanto in tanto si tengono sermoni e si riuniscono il sacerdote ed i neofiti della nuova fede. Nessuno gli fa carico, ma non capisce come egli sia da preferirsi per farne un fabbricere!

Un impiegato municipale, non parrocchiano, ed un Evangelico sono due dei fabbricieri proposti dal Sindaco. Ripetiamolo: si può ben immaginare i criteri che lo hanno guidato in quella scelta, ma non si arriverà mai a comprendere come un Commissario distrettuale ed un Prefetto si possano prestare a dare appoggio a simili . . . voli di fantasia.

Qui non è questione di partiti politici, o amministrativi, di fedeli o di liberi pensatori; se ciò fosse, molti di noi starebbero zitti, ed altrettanto dovrebbe fare l'incompetente Giunta Comunale; ma si tratta di legalità, di giustizia, di convenienza e un pochino anche di delicatezza, per cui è doveroso alzare la voce.

A torto o a ragione si parla con poco favore del modo con cui fu condotta l'amministrazione della parrocchia, come verranno in chiaro dello stato reale delle cose coloro che vi s'interessano, se non s'incarnano di un'accurata inchiesta persone che sappiano, vogliano e possano liberamente intraprenderla?

Più a ragione che a torto si accusa la nostra Rappresentanza comunale di poca gelosia nel conservare il piccolo ma prezioso nostro patrimonio artistico. Come si potrà essere rassicurati, se non si chiama a custodirlo chi senta veramente il culto dell'arte e delle antiche memorie?

A tutto ciò, e a molte altre cose ancora, avrebbe dovuto pensare l'autorità governativa distrettuale e provinciale, per non essere tratta in un impaccio, nel quale non vogliamo credere che per puntiglio pensi di mantenersi. Si ricordi sempre che la politica dei colpi di scena è irta di pericoli e vale meglio lasciarne l'esclusivo privilegio all'attuale Municipio di Pordenone.

Ecco un'altra corrispondenza di altra mano da Pordenone 8 maggio:

Oggi non vi scrivo sugli ordinari argomenti di riparazioni, di dilapidazioni o di austere amministrazioni, non già perchè mi manchi il soggetto, che anzi abbonderebbe più che mai, ma perchè vi ho promesso di mettermi l'acqua in bocca, visto ed osservato che ciò altera la digestione di chi vuol esser padrone di dire quanto più gli aggrada degli altri, ma non tollera alcuna osservazione sul di lui conto. Vi parlerò dunque d'altro e cioè di una visita assai gradita che quattro distinte persone di costà ci fecero domenica scorsa, cioè che fecero quali incaricati governativi ai nostri reliquari, i quali quantunque rubati si trovano però facilissimamente e si lasciano anche visitare senza difficoltà, quando sappiamo chi sia che li ama conoscere. I quattro signori che voi molto probabilmente saprete chi sieno, e quindi conoscerete la loro autorità in materia di studi antichi e di belle arti, se li hanno veduti ed ammirati per molte ore di seguito, preparando i materiali opportuni per una relazione che qui è desiderio generale (fatte, beninteso, le necessarie eccezioni) di vedere a suo tempo fatta di pubblica ragione. Non vi dirò già del loro giudizio nè sul merito artistico e di antichità degli stessi, nè sul loro supposto valore, perchè non voglio peccare d'indiscretezza; ma mi faccio però lecito di commiserare la sorte poco benigna di que' sfortunati che si videro sfuggire di mano una bella occasione per impiegare molto ma molto utilmente i loro denari. Vi basti questo per ora, riserbandomi di parlarvi più schietto quando ciò sia permesso di fare senza ombra di sconvenienza.

Dalla casa dei signori conti di Monteleale dove stanno le rapite custodie, la egregia Commissione si è portata in Duomo per vedervi le altre che avevano sfuggito il naufragio, nonché le pitture del nostro Licinio che stanno per perdersi; e qui accadde ad essa Commissione cosa che io non voglio far pubblica per non arrossire per chi spinge il diritto di patronato sulla Chiesa fino al punto di mancare a que' riguardi di galateo e di convenienza, la cui omissione non può non lasciare una sinistra impressione sul genere di civiltà e di educazione del corpo morale che si intendeva di rappresentare. A quel corpo diremo che se egli si è proclamato *né ateo, né credente, né incompetente*, si proclami anche *incorrente*. Se amate i particolari del fatto chiedeteli al primo di que' quattro signori che incontrerete per via.

Ho sentito con piacere che la dotta Commissione si sia specialmente fermata sulle quattro portelle del Battisterio dipinte dal nostro Pordenone, quelle cioè di cui altra volta qualcuno si è occupato per trarle dal buco in cui sono, per collocarle in luogo più conveniente, assumendosi perfino non lieve dispendio che avrebbe sostenuto col proprio; ma chi amò sempre il decoro cittadino e la conservazione delle opere d'arte così da porle ai fumi di un astio personale agì anche allora in modo tale da farle risepellire nella oscurità e nell'abbandono dove giacciono da secoli. Ora però speriamo che mercé la illuminata premura di chi le ha visitate e delle pratiche che sono intenzionati di fare per sottrarle a maggiori danni, si farà ciò che con altrettanta premura si è impedito altra volta, ed avremo perciò la compiacenza di vederle figurare nella nostra raccolta comunale, che certo da esse non può che acquistare maggior lustro e decoro. Oh quanta giustizia fa il tempo! quante riparazioni egli dà, ben differenti da quelle oggi in voga! quanto egli è galantuomo! . . . Ho sentito che si amerebbe fare la fotografia dei nostri reliquari e che i Signori medesimi della Commissione intendevano di facilitarne la esecuzione col concorrere anch'essi a sostenerne col proprio il dispendio, assieme ad altri nostri cittadini. Non si può rispondere ad essi che, in un modo solo: battendo cioè ad essi le mani.

Vorrei cogliere questa occasione per rispondere al solito messere di colestà Patria che nei numeri 103 e 106 ha detto più di una galanteria al vostro corrispondente, ma andrei troppo alle lunghe e mancherei al proposito mio; le lascio quindi passare, meno però quella con cui

dice che per fare una escursione nei terreni pantanosi della vostra corrispondenza è obbligato a rimboccarsi i calzoni e camminare in piedi di pietre per non inzuccherarsi. Ditemi, di grazia, dove andate a pescare voi i vostri corrispondenti? Certo nella classe la più spregiata, almeno da quanto si può arguire da queste parole, le quali non lascierebbero dubbio che fosse il vostro corrispondente quello che la rinomanza niente invidiabile nei fasti delle procedure giudiziarie civili o penali; che ha celebrità eguale negli annali politici ed amministrativi; e che ha fama assai poco lusinghiera nelle discipline economiche, sociali, patriottiche ecc ecc. Pel decoro di voi medesimi e del vostro giornale fate vi prego, qualche indagine anche superficiale per rilevare di chi intenda parlare quel siffatto signore; che se fossi io, datemi pure l'ostracismo.

**Corte d'Assise** Udienza del 2 corr. P. M. rappresentato dal sig. V. cav. Vanzetti Procuratore del Re; difensore avvocato Cesare dott. Augusto.

Giovanni Gosparini di Buttrio (Cividale) individuo violento, da 5 anni si univa in matrimonio col solo rito religioso con Teresa Pauluzzi. Questa donna negli ultimi del settembre anno passato fuggiva dal marito e riparavasi a S. Maria la Longa (Palma) non potendo più resistere alle continue percosse e sevizie del marito stesso.

Il Gosparini era nella credenza che tale scomparsa di sua moglie fosse stata consigliata dai di lei genitori, per cui nel 29 ottobre 1877 di ritorno da S. Maria la Longa ove erasi recato in cerca della moglie che non trovò, si diresse alla casa dei genitori della stessa per chiedere ragione di quella scomparsa, e trovò il suocero Valentino Pauluzzi che stava nel campo potando le viti venne con questi a parole, e da queste, tolto da terra un palo, menò un colpo al capo del suocero che lo fece cadere a terra. Alle grida del marito accorse sul luogo anche la suocera Marianna Tosolini e nel mentre questa stava per colpire il Gosparini con un legno per difendere il marito, ricevette dal Gosparini stesso un colpo col manico di un rochetto al capo, che le arrecò una ferita alla regione occipitale destra. Feriti così entrambi, il Gosparini, che pure riportò nella lotta parecchie ferite al capo, si allontanò.

Denunciato il fatto alla autorità giudiziaria, con perizia medica fu stabilito che la ferita riportata dal Pauluzzi era guaribile in 6 ad 8 giorni, che le ferite riportate dal Gosparini erano guaribili in 10 a 12 giorni, e che la ferita riportata dalla Tosolini doveva guarire in 6 a 7 giorni. Riguardo a questa insorse che la ferita fu punto di partenza di una risipola che in pochi giorni trasse al sepolcro la Tosolini stessa, la quale morì nel 7 novembre 1877. I periti medici assunti giudicarono che la ferita fu causa della risipola e questa causa della morte, soggiungendo che alla rapida sua diffusione ed al suo carattere grave avevano contribuito le condizioni dell'individuo, quali l'età avanzata, lo stato di poca salute, le condizioni organiche del cuore e del polmone destro.

La Tosolini dichiarava che dedita non esegui le prescrizioni del medico, trascinò di curarsi la ferita, e continuò a lavorare della sua arte di contadina.

Il Gosparini in seguito a ciò fu posto in accusa per crimine di ferimento volontario seguito da morte entro 40 giorni dal fatto in danno della Tosolini, e per delitto di ferimento volontario in danno del Pauluzzi, colla aggravante della recidiva per quest'ultimo fatto.

Il Gosparini disse che era ubriaco e che attaccato dai due coniugi Pauluzzi si difese; non ricorda poi di aver ferito nessuno.

All'udienza furono sentiti 14 testimoni ed un perito medico.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpevolezza del Gosparini in fatto di ferimento volontario che per altre malattie preesistenti contribuì alla morte della Tosolini e senza che lo stesso potesse facilmente prevederne le conseguenze, nonché in fatto di ferimento semplice in danno del Pauluzzi.

Il difensore chiese invece l'assoluzione del suo difeso, sostenendo l'inculpata tutela, avendo percosso per difendersi e non per offendere, osservando che tutto al più potrebbe esser tenuto responsabile di ferimento semplice, che non cagionò la morte.

I Giurati col loro verdetto dichiararono non colpevole il Gosparini del fatto in danno della Tosolini, e colpevole del ferimento in danno del Pauluzzi, avendolo commesso in istato di morbo furioso, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione commessa, con le attenuanti.

In base a ciò la Corte condannò il Gosparini ad un anno di carcere diminuito di 6 mesi pel R. Diritto d'Amnistia 19 gennaio 1878, nei danni e nelle spese.

#### Giovanni Pastini-Vianelli.

Vivrà eterna la memoria del giusto Sabatino.

Oggi, 9 maggio 1878, ricorre il trentesimo giorno dacché la preziosa esistenza di questo uomo eccellente a 68 anni fu spenta; ma fresca rimane e rimarrà la ricordanza di Lui finché batte il cuore in petto a suoi cari consanguinei e parenti ed amici; che la tomba medesima ove stan chiuse le sue spoglie mortali parla eloquente de' suoi meriti ai diletti, tra cui visse, e li cinge



d'un aureola celeste. E di fatti chi può guardare alla zolla, che copre il caro nostro estinto, o non vedersi schierar innanzi le virtù famigliari e cittadine di Lui? Chi non rammentarlo marito e padre tenerissimo; specchio degli amici; negoziante integerrimo, industriale solerte e ingegnoso, intento allo studio di que' trovati che potessero tornare a vantaggio dell'industria; cultor di campi ben altro che gretti, ignorante e testereccio, seguace attivo degli ammicciamenti, che la scienza agronomica veniva significando? E in mezzo alle sue occupazioni d'una invidiabile giovialità che lo rendeva accetissimo a quanti l'appressassero, i quali tutti trovavano presso di Lui la più cortese ospitalità. Pronto a compiacere altrui in tutto che gli fosse possibile; fermo ne' savj, onesti propositi; non ricusò il sacrificio della carità patria domandata, come ne fece indubbia fede la rassegnazione, con cui assenti che i due suoi figli vestissero l'assisa di Garibaldi e sfidassero i pericoli della guerra per l'indipendenza d'Italia. E se sparse qualche lacrima sull'uno che incontrò gloriosa morte sull'erte del Tirolo, lo riconfortò il pensiero che anche il suo sangue avesse contribuito ad incarnare le secolari aspirazioni nazionali. E di quell'annegazione che di se non cura, pur di risparmiare afflizioni altrui, ne diede irrefragabile prova nell'ultimi due mesi della sua dolorosissima malattia. Pativa. Dio sa quanto! e non di meno le sue angustie erano per la moglie, il figlio e le figlie, che sempre al suo letto d'affettuosissima assistenza di giorno e di notte lo circondavano. A queste sue dolcissime creature imponeva ristoro quando di cibo quando di riposo, e cioè fino ai supremi momenti del suo passaggio. Pio, senz'ostentazione, era largo di soccorso ai veri indigenti, memore del detto di Cristo: «Quanto avete fatto ad uno di questi infimi tapinelli l'avete fatto a me stesso». In breve, fu uno di quegli uomini che onorano la famiglia, la patria l'umanità.

E la sua dipartita ebbe lacrime di sincero profondo cordoglio non che dalla moglie, dal figlio, dalle figlie, dai generi e dai nipoti; ma abbondanti anco dagli amici e dai semplici conoscenti. La memoria di Lui resterà sempre scolpita nell'animo e i nipoti apprenderanno ai più tardi nipoti a pronunciare con riverenza il suo nome ed a seguirne le indimenticabili virtù.

E tu, salve anima eletta, dall'alto dei cieli accogli benigna la modesta parola a cui come a un bisogno cuore lasciò libero sfogo

il genero tuo  
G. B. TELINI.

**Furti.** In questi giorni sconosciuti malfattori consumarono i seguenti furti: Uno di 3 ettolitri di granoturco a pregiudizio di B. G. di Prata (Pordenone). — Uno di alcuni effetti di biancheria e di 30 chilogrammi di granoturco, in Montebello, in danno di F. L. — Uno, in Aviano, di 12 chilogrammi di lardo in danno di P. G. — Altro di 11 polli di proprietà di certo A. B. in Comune di Porcia. — Altro ancora, in Spilimbergo, di alcuni indumenti e di alcuni effetti preziosi in danno di C. R.

## CORRIERE DEL MATTINO

La situazione è immutata. Le trattative diplomatiche continuano. Poche cose però è dato di rilevare alla stampa. La sola cosa da notarsi è l'ultima dichiarazione dell'Agence Russe, che la Russia non considera il trattato di S. Stefano come la sua ultima parola. La Russia quindi in massima ammette di modificare quell'istrumento di pace. Non è possibile però in oggi di discutere la questione principale, cioè fino a qual punto giunga l'arrendevolezza russa. Converrebbe conoscere il preciso tenore delle domande inglesi, e indovinare le disposizioni particolari della diplomazia europea. Un telegramma da Berlino ci dice bensì che l'Inghilterra pretende di limitare la Bulgaria, dalle 3500 miglia quadrate che ha in oggi, a sole 1500, separandola interamente dal Mar Egeo: ma se così è, dubitiamo assai che possa raggiungersi un accordo, non potendo la Russia abdicare né alla sua dignità, né ai grandi risultati ottenuti dalla guerra. Anche il viaggio di Schuwaloff a Pietroburgo viene dipinto come un sintomo favorevole. Davvero, osserva a ragione l'Indipendente, ne ignoriamo il perché. La situazione ci sembra anzi assai grave se è necessario che le trattative diplomatiche fra la Russia e l'Inghilterra avvengano per mezzo dello stesso ambasciatore russo a Londra. Ci troviamo dunque in mezzo ad un mare di supposizioni, di dicesi, di credesi; ma non un fatto solo viene a giustificare l'intenzione pacifica degli organi officiosi dei vari Stati.

— La Lombardia ha da Roma: Il *Diritto* assicura che fu eseguito l'arresto di due banditi nel circondario di Nicastro, che rimane così liberato completamente dai malfattori. Il detto diario aggiunge che il Governo onde assicurare la tranquillità delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Potenza e Salerno, ha ordinato l'impiego di alcune stazioni provvisorie di reali carabinieri nella Sila.

— Ieri cominciò a funzionare il servizio di Gorte presso la Regina a seconda delle norme recentemente prescritte.

— Oggi l'on. Nicotera fu chiamato al Quirinale, dove conferì lungamente col Re.

— L'on. Cairoli ha ricevuto la delegazione dei

Comuni che trovano sulla linea della progettata ferrovia Sulmona-Roma, e li assicura che i lavori cominceranno subito.

— La Direzione del debito pubblico si trasferirà certo a Roma il primo novembre p. v.

— E' smentita la notizia che una vena d'acqua si sia aperta nella corazzata *Principe Amedeo*. La R. corazzata *Principe Amedeo*, dice un comunicato del ministero della marina, sulla quale è imbarcato il viceammiraglio Saint-Bon, comandante della nostra squadra in Levante, è a Salonico: nessuno ha pensato di richiamarla in Italia, né v'è ragione alcuna di far ciò, e molto meno di disarmarla, e farla entrare in bacino per urgenti riparazioni.

— Telegrafano da Berlino: Il progetto del principio creditario di assumere il governo dell'Algeria e della Lorena, è vicino al compimento, e sarà tosto messo in atto.

— La notizia di un colloquio fra gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe in Dresda viene oppugnata, perché quest'ultimo partirà per Ems.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Buda-Pest 7.** Nella Conferenza del partito governativo, Tisza presenta le stipulazioni del compromesso; dice che i Governi le considerano come le ultime, né sono disposti a fare ulteriori esperimenti; soggiunge che presenterà martedì il progetto di credito di 60 milioni.

**Londra 7. (Comuni).** Northcote dice, che non sa quando presenterà il credito per rimborsare le spese di spedizione delle truppe indiane, la cui destinazione è Malta.

**Londra 8.** Il *Times* ha da Vienna: L'undecimo Corpo russo occupò la linea della riviera di Argich; quindi le comunicazioni dell'esercito rumeno della piccola Valacchia col quartier generale di Bucarest sono interrotte.

**Pietroburgo 7.** L'Agence Russe dice che lo spirito conciliante di concessioni non è nuovo presso il Governo imperiale, che non considerò mai il trattato di Santo Stefano come l'ultima parola della situazione, che probabilmente si rischierà dopo l'arrivo di Schuwaloff.

**Vienna 7.** La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: Arrivarono qui da Varna alcune divisioni di truppe turche. Ad onta della continua insistenza da parte dei Russi, nulla fu ancora deciso circa l'immediata evacuazione di Varna, Sciumla e Batum. Dai rapporti che inviano da Filippopoli Samik pascia e Vassa Effendi, apparisce che l'insurrezione musulmana non va punto perdendo d'intensità.

**Costantinopoli 7.** Due commissari turchi partono venerdì per Batum. I Russi tengono occupata Livana nei dintorni di Batum. Nuove truppe russe sbarcarono a Burgas. I Russi rimangono a Santo Stefano. Schakir pascia parte alla fine della settimana per Pietroburgo.

**Londra 8.** Il *Daily Telegraph* considera il viaggio di Schuwaloff come una vera missione di pace, e dice che egli porta seco le decisioni definitive del governo inglese per procurare di conciliare le intenzioni del governo britannico cogli scopi e le deliberazioni dello Czar; lo stesso dice presso a poco lo *Standard*, il quale aggiunge che Schuwaloff partì dopo un colloquio avuto con Beaconsfield la mattina del 7 per Pietroburgo, e farà ritorno a Londra il 22 corr.

Fra i documenti presentati al Parlamento evvi anche la protesta della Rumenia contro il trattato di S. Stefano, indi il resoconto del colloquio avuto il 14 aprile Salisbury con Catargiu, nel quale quest'ultimo, esponendo i pericoli che minacciano la Rumenia da parte della Russia, esternò la speranza che la Rumenia sarà rappresentata al Congresso, e disse che i rumeni sono decisi a non cedere di fronte alla Russia. Salisbury rispose che il governo inglese desidera seriamente che l'integrità della Rumenia non sia lesa, e che farà tutto il possibile perché al Congresso si prendano in considerazione le sue rimostranze.

**Londra 8.** Alla Camera dei Comuni, Chamberlain annunzia una risoluzione, in cui si condannano le dimostrazioni guerresche del governo, si dichiara che alla soluzione onorevole e pacifica delle difficoltà giova più il concerto europeo e la franca definizione delle modificazioni da recare al trattato di S. Stefano. Il deputato conservatore Pim annunzia un indirizzo alla Regina per pregarla di assicurare la riunione di un congresso di tutte le potenze indipendenti a Londra, onde precisare i migliori mezzi a proteggere i generali interessi d'Europa e a mantenere illusa la santità dei trattati.

**Vienna 8.** Rilevasi dovunque una tendenza pacifica. Il viaggio di Schuwaloff è decisivo. Domani sarà presentata al Parlamento la domanda del credito di 60 milioni. Le modalità per la sua realizzazione verranno parzialmente lasciate al governo. Le Delegazioni verranno tosto convocate. Andrassy manderà una circolare spiegando lo scopo dei provvedimenti di sicurezza presi ai confini sud-est. Il parlamento accolse con favore l'accordo austro-ungarico.

**Parigi 8.** I lavori dell'Esposizione saranno compiuti totalmente entro otto giorni.

**Berlino 8.** Bismarck soffre di una nevralgia. Schuwaloff si reca a visitarlo.

**Pietroburgo 8.** La Russia costretta dall'estendersi dell'insurrezione, dall'atteggiamento

della Rumenia e dagli intrighi dell'Inghilterra, sgombrerà la Rumenia non appena la Turchia le consegnerà la fortezza. Si spera che l'Europa indurrà l'Inghilterra a moderare le sue pretese. Le disposizioni pacifiche prevalgono. Elbero luogo degli scandali nelle chiese; vi furono diffusi dei proclami rivoluzionari.

**Costantinopoli 8.** La Porta resiste; il figlio di Selamyl organizza una legione inglese di circassi.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 8.** (Senato del Regno). Discussione del trattato di commercio colla Francia. De Cesare esprime il timore che il trattato sacrifichi gli interessi agricoli agli interessi industriali, e raccomanda il suo ordine del giorno per la diminuzione dei dazi sui vini, e sugli altri prodotti agricoli e sui bestiami.

Brioschi e Doda espongono le ragioni per cui non accettano l'ordine del giorno. Riconoscono che il trattato non è perfetto, ma lo giudicano complessivamente vantaggioso, altrimenti non si spiegherebbe l'opposizione che esso suscita anche in Francia.

L'ordine del giorno di De Cesare è respinto. Approvati l'ordine del giorno di Magliani esprimente la fiducia che il governo presenterà il progetto di riordinamento sui dazi di consumo e per esentare da tali dazi le materie prime e i coloniali.

Approvansi gli articoli del progetto annesso al trattato. Sopra proposta di Brioschi decidesi che la discussione della tariffa generale comincerà lunedì. Il trattato colla Francia è approvato con voti favorevoli 74, contrari 14.

(Camera dei Deputati). Discussione del bilancio di grazia e giustizia. Svolgonsi tre interrogazioni; una di Muratori sopra le condizioni del pubblico ministero che sostiene che così come trovasi composto ed ordinato, soggetto alle influenze politiche, sia un danno alla buona amministrazione della giustizia; una di Nocito sopra le economie eccessive che vengono facendo nelle spese giudiziarie, e sopra le insufficienti indennità ai periti, ai testimoni ed ai giurati; una di Mancini intorno agli intendimenti del ministero riguardo alla rappresentazione della prima parte del codice penale, circa l'abolizione della pena capitale e riguardo alla presentazione della sua seconda parte e del codice di commercio, i cui elementi sono già raccolti.

Conforti risponde alle interrogazioni rivolte; dice rispetto al codice penale, che intende presentarlo nel suo complesso appena sarà esaminata la seconda sua parte e dichiara che quanto a se fu sempre abolizionista della pena di morte e sta fermo tuttavia in questo convincimento. Promette di presentare il codice commerciale appena ne sia istesa la relazione.

Riguardo alla proposizione di speciali provvedimenti sopra la celebrazione dei matrimoni col solo rito religioso, dice che si stanno computando i risultati della statistica di tali matrimoni in seguito ai quali si avviserà; dice parimenti doversi attendere di conoscere con certezza quale e quanta sia la proprietà ecclesiastica per risolvere, se e come si possa provvedere a riordinare l'amministrazione della medesima. Riguardo alle condizioni dei medici, dei periti e dei giurati opina per quanto dipendano dal suo ministero che i regolamenti e le tariffe soddisfacciano abbastanza ai bisogni.

Riservasi di esaminare la questione delle spese di giustizia e d'indennità di cui trattò Nocito. Difende infine, dagli appunti mossigli contro da Muratori, il pubblico ministero, ammettendo però che in alcune parti del suo ordinamento sarà giovevole l'introduzione qualche modificazione, conciliando l'indipendenza e l'immovibilità del pubblico ministero colla speciale missione che gli affida il governo.

Gl'interroganti prendono atto delle dichiarazioni del ministero, ed alcuni di essi gli indirizzano delle istanze perché non indugi troppo la presentazione delle leggi accennate.

Il Presidente del Consiglio reputa opportuno di dichiarare che se il gabinetto fra le leggi da proporsi al Parlamento nell'attuale sessione non comprese quelle per cui si fecero speciali sollecitazioni, ciò non deriva dall'intendimento di trasandare o di differire lungamente la presentazione, afferma che i propositi del ministero sono pienamente conformi ai principi da lungo tempo professati ed enunciati, ma esso non crede e non crederà, né opportuno, né conveniente di sottomettere fino da ora all'esame del Parlamento se non quei progetti la cui importanza richiede non sieno differiti e le circostanze di tempo permettono che si discutano. Approvansi parecchi capitoli del bilancio, il cui stanziamento s'abi delle variazioni da quello del bilancio di prima previsione. Sono approvati nelle somme domandate dal ministero, respingendosi le diminuzioni proposte dalla commissione.

Da argomento a lunga discussione cui prendono parte Romano, Pierantoni, Mancini e Conforti il capitolo del personale delle magistrature giudiziarie, alla quale discussione, danno causa alcune osservazioni del relatore Melchiorre sopra i criteri che regolano le promozioni di categoria e di grado. Annunziassi infine un'interrogazione di Napolitano intorno all'applicazione delle leggi sulla riscossione della tassa del macinato, e di ricchezza mobile, e Doda presenta i progetti per l'aumento dei tabacchi e per prorogare a tutto il prossimo settembre il pagamento del canone pel dazio consumo dovuto dal Comune di Firenze.

**Pietroburgo 8.** Il *Giornale di Pietroburgo* commentando il secondo discorso di Cross sostiene la inammissibilità, in teoria, che il trattato del 1856 sia obbligatorio per gli altri contraenti anche se non osservato dalla Turchia. Il giornale augura che il Congresso abbia un buon successo; ma per essere durevole dovrà allontanarsi dal principio del 1856 che abbandonò milioni di cristiani alle crudeltà dei turchi. I giornali vedono nel viaggio di Schuwaloff la probabilità di un miglioramento della situazione.

**Berlino 8.** La *Corrispondenza provinciale* dice che le trattative della Russia e dell'Inghilterra presero ultimamente una piega tale che in Pietroburgo ed in Londra rinacque la speranza di un accordo circa all'ulteriore discussione delle questioni pendenti. L'imperatore non andrà in questo anno a Wiesbaden: I dolori nevralgici di Bismarck sono aumentati in seguito alla sua ultima malattia.

**Pietroburgo 8.** Labanoff è partito per Costantinopoli per prendere il posto di ambasciatore.

**Vienna 8.** La Commissione della Camera approvò il regolamento del debito di 80 milioni dovuti alla Banca Nazionale. La *Corrispondenza Politica* annunzia che gli insorti della Tessaglia e dell'Epiro inviarono alla Porta le loro proposte coll'intermezzo dei consoli inglesi. Domandano un'amnistia generale ed il disarmo reciproco. Sperasi in un accomodamento. Il governo Romano ordinò a tutti gli ufficiali congedati di raggiungere i loro corpi nella piccola Valacchia. Il principe ispezionerà prossimamente tutto l'esercito Rumano.

## Notizie di Borsa.

PARIGI 7 maggio			
Rend. franc. 3 0/0	73.32	Obblig. ferr. rom.	251
5 0/0	109.25	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	145	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	230	Gons. Ing.	95 5/16
Ferrovie Romane	89	Egiziane	1

BERLINO 7 maggio			
Austriache	411	Azioni	338.50
Lombarde	118	Rendita ital.	—

LONDRA 7 maggio			
Cons. Inglese	95 3/8 a	Cons. Spagn. 13	— a —
„ Ital.	71	„ Turco	83 1/8 a

VENEZIA 8 maggio			
La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da	79.05 a		
79.15, e per consegna fine corr.	— a —		

Da 20 franchi d'oro	L. 22.22	L. 22.23
Per fine corrente	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.3.1
Bancanote austriache	2.26 3/4	2.26

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.95 a L. 79.05		
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 76.80 „ 76.90		

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.22 a L. 22.23
Bancanote austriache	„ 226.25 „ 226.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	5	—	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	—

TRIESTE 8 maggio			
Zecchini imperiali	fior.	5.75	5.76
Da 20 franchi	„	9.78	9.78 1/2
Sovrane inglesi	„	—	— 1/2
Lire turche	„	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.75	107
idem da 1/4 di f.	„	—	—

VIENNA dal 7 al 8 maggio			
Rendita in carta	fior.	61.10	61.40
„ in argento	„	61.80	64.90
„ in oro	„	71.70	71.70
Prestito del 1860	„	112.50	112.75
Azioni della Banca nazionale	„	793	793
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	„	205.25	203.90
Londra per 10 lire stert.	„	122.53	122.35
Argento	„	106	105.70
Da 20 franchi	„	9.81	9.79 1/2
Zecchini	„	5.79	5.76 1/2
100 marche imperiali	„	60.45	60.40

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Magazzino d'affittare fuori Porta Gemoni; rivolgersi in Via ex Cappuccini al Numero 6.**

AGENZIA MARITTIMA  
Vedi Avviso in 4° Pagina.

## Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di **Samuel Heckscher** senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Dalla Ditta  
**MADDALENA COCCOLO**

li viticoltori troveranno con ribasso di prezzo il

**VERO ZOLFO DI ROMAGNA**

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale LA BORSA 3

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

### INAUDITO

poiché può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

## TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI.

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di lire trenta con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositori, la specialità degli inchostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiave d'ottone dorata, e costa lire trenta, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonché compositori e pinzetta d'acciaio per comporre, spazola d'inchostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognuno possa da sé, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurio, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, riceviti di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente nei piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né oppositore né ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel gran partito degli onesti, i nemici dappertutto, perché dappertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criteri necessari alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversari; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

**Guadagno principale ex. 375.000 Marchi**

**ANNUNZIO**

**DI fortuna.**

**I guadagni sono garantiti dallo Stato.**

**Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscirne marchi 8 Milioni 600.000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno event. di 375.000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250.000, 125.000, 80.000, 60.000, 50.000, 3 volte 40.000 e 36.000, 4 volte 30.000 e 25.000, 11 volte 20.000 e 15.000, 24 volte 12.000 e 10.000, 37 volte 8.000, 60.000, e 5.000, 76 volte 4.000, 3.000 e 2.500, 296 volte 2.100, 2.000 e 1.500, 412 volte 1.200, 1.356 volte 500, 300 e 250, 30.628 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 16.839 volte 94, 70, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta.

1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta

1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

**IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME QUADAGNATE** si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandate di posta o con lettera assic. Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

**AL 15 DI MAGGIO A. C.**

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**SAMUEL HECKACHER SENR.,**

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

Anche nell'estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere la maggiore vincita devoluta alla mia casa.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della

Fonthe in Bre-cia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—

Vetri e cassa 13.50) L. 36.50

50 bottiglie acqua 12.—

Vetri e cassa 7.50) L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancata fino a Brescia.

## Bachi nati

DELLA DITTA

**ZANE E COMP. DI MILANO**

da vendersi in Udine

**Piazza Garibaldi n. 15.**

Premiata fabbrica

## CEMENTI

DI

**BARNABA PERISSUTTI**

DI

**RESIUTTA**

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Panacea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50

> grande scura — 50

> grande bianca — 80

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, depurimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, sollocamento, isteria, nevralgia, viri del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'insuccesso.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.218.

Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm.; S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Portogruaro Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

Milano: Vie Car. Alberto, Silvio Pellico, Car. Cattaneo, Tom. Grossi  
Torino: Via Finanze e Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera

Grandiosi Magazzini di novità per Signora

## AUX VILLES D'ITALIE

i più grandi, i più vasti ed i più eleganti d'Italia

FRATELLI BOCCONI PROPRIETARI

Ci facciamo un dovere annunziare alla nostra Clientela che abbiamo pubblicato il nuovo e magnifico **Catalogo Generale Illustrato**. Esso contiene più di 100 illustrazioni, la descrizione ed i prezzi di tutti gli articoli e delle più belle ed eleganti novità della stagione, ed altresì varii campioni degli articoli maggiormente raccomandati e d'occasione.

A richiesta si spedisce gratis e franco di posta a chi ne farà domanda.

Questi **GRANDIOSI MAGAZZINI**, contengono tutte le più belle ed utili novità del giorno, ed ogni altro genere di merci e ricchissimi assortimenti.

Questi Magazzini, offrono alla loro CLIENTELA delle Province le più vantaggiose facilitazioni, e cioè: spediscono gratis, a chi ne fa richiesta, i campioni delle merci; l'invio degli articoli di cui importo oltrepassi le Lire 25, vien fatto franco di porto per tutto il Regno (Vedi agevolazioni nel Catalogo), praticano prezzi eccezionalmente bassi e sono scrupolosi di ben trattare la clientela e garantire le buone qualità delle merci.

Le domande dei Cataloghi, di campioni, l'invio di danaro ed altro, si prega dirigerle all'indirizzo:

**Frattelli Boccioni - Ufficio di Corrispondenza - Milano**

La Direzione risponde e dà evasione rapidamente a tutte le domande.

## AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

**GIACOMO MODESTI**

Udine, Via Aquileja N. 90.